



la Bussola

ANTONINO MARIA FERRO

INTERVENTO SUL PIANETA TETRASS



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-047-7

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 MARZO 2022

Dedico questo libro a tutti coloro della Terra che lavoreranno nella esplorazione spaziale non solo del sistema solare ma anche dell'universo, invito tutti gli scienziati a occuparsi di questi studi di astronomia e astrofisica, ma anche di studi ingegneristici molto particolari soprattutto astronautica e di astrobiologia.

Dedico questo a tutti gli astronauti contemporanei che con il loro lavoro hanno buttato le basi della esplorazione spaziale, inoltre vanno citati tutti gli attuali tecnici che stanno lavorando per rendere sempre più sicuri i viaggi spaziali che nel prossimo decennio vedremo effettuare in maniera più sicura e veloce, comunque con maggiore rapidità.

INDICE

- 13 *Introduzione*
- 15 Capitolo I
Inizio
- 27 Capitolo II
Sulla Navicella spaziale
- 37 Capitolo III
Sul pianeta
- 65 Capitolo IV
Nel frattempo sulla Terra
- 71 Capitolo V
Il sistema economico e politico di 51
- 85 Capitolo VI
Il credo religioso dei Tetrassiani

- 87 Capitolo VII
La costruzione delle navi
- 93 Capitolo VIII
Per la navigazione
- 111 Capitolo IX
Arrivo a Etrus nella Sirinia
- 113 Capitolo X
L'inizio dei lavori
- 151 Capitolo XI
Le navi a vapore
- 177 Capitolo XII
Il ponte sospeso
- 189 Capitolo XIII
Nuovo mezzo di trasporto
- 199 Capitolo XIV
Cannoni
- 203 Capitolo XV
I proiettili per le navi
- 207 Capitolo XVI
La costruzione dei fucili
- 213 Capitolo XVII
Dinamite

- 217 Capitolo XVIII
Dialogo tra Marco e David
- 219 Capitolo XIX
I progressi nell'arte nautica
- 223 Capitolo XX
L'industria
- 231 Capitolo XXI
Il termine della costruzione delle navi
- 237 Capitolo XXII
L'arrivo a Tetrass
- 241 Capitolo XXIII
La visita dell'imperatore
- 253 Capitolo XXIV
Il dialogo tra Marco e David
- 261 Capitolo XXV
Rotta verso Liberius
- 273 Capitolo XXVI
La scoperta del continente
- 277 Capitolo XXVII
Il laboratorio
- 281 Capitolo XXVIII
Il viaggio continua

- 361 Capitolo XXIX
Lo scontro con gli Erdonis
- 367 Capitolo XXX
Il ritorno a Tetrass
- 377 Capitolo XXXI
L'arrivo a Tetrass
- 385 Capitolo XXXII
La cena dall'imperatore
- 401 Capitolo XXXIII
Il colloquio con i Terrestri
- 403 Capitolo XXXIV
Il ritorno a Sirinia
- 413 Capitolo XXXV
L'incontro con l'ambasciatore
- 419 Capitolo XXXVI
L'incontro dal console
- 421 Capitolo XXXVII
Il colloquio con il responsabile degli armamenti
- 433 Capitolo XXXVIII
L'addestramento
- 439 Capitolo XXXIX
L'incontro con gli ambasciatori

- 445 Capitolo XL
Nelle trincee
- 451 Capitolo XLI
La battaglia
- 459 Capitolo XLII
La difesa nord del continente Avrion
- 471 Capitolo XLIII
Intanto a Ebris
- 485 Capitolo XLIV
Intanto nell'accampamento del comandante Marco
- 491 Capitolo XLV
La guerra totale
- 499 Capitolo XLVI
L'invasione
- 521 Capitolo XLVII
Il piano Topazio
- 533 Capitolo XLVIII
L'invasione navale
- 553 Capitolo XLIX
Intanto da Marco
- 559 Capitolo L
Le operazioni in Sirinia

- 567 Capitolo LI
Il ritorno in Sirinia
- 571 Capitolo LII
La riappacificazione
- 583 Capitolo LIII
La preparazione dell'incontro
- 593 Capitolo LIV
L'arrivo degli imperatori in Sirinia
- 609 Capitolo LV
L'incontro tra i due imperatori
- 635 *Conclusioni*
- 637 *Ringraziamenti*
- 639 *Bibliografia e note*

INTRODUZIONE

I testi che appartengono a questa fase scientifica probabilistica del futuro dell'umanità sono diversi e vengono raccontati diverse situazioni che appartengono alla prima colonizzazione spaziale dell'uomo, in particolare avvenimenti e fatti che appartengono a diversi piani di spostamento dell'uomo in diversi tipi di pianeti nella nostra galassia Via Lattea, se non che anche in altre miliardi di galassie dell'universo, all'incontro con altri popoli simili all'uomo, forme intelligenti che si trovano a diversi stati culturali e di conoscenza scientifica.

I testi attirano moltissimo la lettura e hanno lo scopo di fare immaginare come è l'ignoto cioè quello che in questo momento in realtà non conosciamo ma che sicuramente conosceremo se l'umanità si affretterà a studiare quelle macchine che la trasporteranno nell'universo nelle future avventure stellari, le prime avventure che l'uomo si troverà ad affrontare.

I testi sono leggibili in quanto sono il frutto di un intreccio di discorsi, di situazioni, di continui riferimenti a sistemi tecnologici del futuro quindi uno sfondo verbale, descrivono comunque i protagonisti che sono tanti e possono appartenere all'umanità terrestre oppure all'umanità

di altri pianeti. Nel testo vi è un continuo riferimento alle tecnologie e l'importanza che queste hanno nel conquistare in maniera pacifica oppure in altri modi, come la meraviglia delle conoscenze delle diverse umanità di altri pianeti appartenenti ad altri sistemi solari. Non c'è comunque dubbio che i testi attirano la lettura in quanto trattano la storia, come fenomeno possibile. Come autore descrivo un fiume di avvenimenti collegati alla conoscenza come meraviglia e stupore per tutti i popoli oppure dove non esiste la vita ma possiamo certamente trapiantarla.

CAPITOLO I

INIZIO

Anno 2091, il pianeta Terra è nel suo massimo splendore grazie a energie non inquinanti in grandi quantità che hanno realizzato una simbiosi tra le necessità dell'uomo e l'assenza di inquinamento. Siamo sulla Terra, precisamente in Florida, alla Nasa, (Ente Nazionale per le attività Spaziali e Aeronautica) in American National Aeronautics and Space Administration, (Kennedy space center KSC) l'uomo è già riuscito a creare delle navicelle che possono viaggiare nello spazio all'interno del sistema solare, quindi con l'universo per la maggior parte da conoscere. Si erano colonizzati i pianeti del sistema solare, si facevano dei viaggi, tra la Terra e Marte, tra la Terra e la Luna migliaia di persone avevano costruito anche dei satelliti artificiali ma il grande problema era quello di andare oltre il sistema solare, trovare tecnologie nuove e sfidare quello che per millenni l'umanità aveva ansimato cioè viaggiare nell'universo, luogo senza confini, studiato per secoli creando delle mappe per sapere cosa esisteva sulle altre stelle alla ricerca di nuove civiltà possibilmente evolute.

Non si sapeva nulla e probabilmente molte popolazioni erano ancora agli inizi, probabilmente abitavano nelle

foreste dentro delle capanne, ciò non voleva dire che si sarebbero evoluti come gli umani terrestri. Era possibile che ci fossero anche civiltà più evolute dell'uomo ma chissà dove si trovavano, l'universo è pieno di miliardi di miliardi di galassie, ogni galassia è formata da miliardi di stelle dentro questi sistemi stellari, miliardi di pianeti di cui alcuni simili alla Terra. L'uomo aveva cercato con tutti i mezzi possibili di trovare pianeti simili alla Terra e ci era riuscito, ma come arrivarci per decenni si erano fatte delle ricerche sul funzionamento di un sistema per viaggiare nello spazio.

Però si era pensato anche a come agire in caso di un riscontro di popolazione aliene e soprattutto si era studiato il caso in cui si fossero trovate popolazioni meno civilizzate dal punto di vista tecnologico e insegnare loro come agire. *In realtà si era considerato che in base al loro gradiente di civilizzazione come agire, in particolar modo se questi fossero meno tecnologiche rispetto all'umanità terrestre, erano state fatte centinaia di ricerche per tutti i livelli se infatti si voleva viaggiare nell'universo e quindi aiutare popolazioni inferiori tecnologicamente alla nostra, portare quindi il nostro contributo non solo tecnologico, ma anche di vita animale e vegetale. Si era pensato a diversi mondi in particolar modo colonizzare quei pianeti dove vi erano tutte le caratteristiche per ospitare la vita, come la presenza di acqua, atmosfera con nuvole quindi un sistema meteorologico, suolo simile alla Terra.*

Ma si era pensato anche a come agire in presenza di esseri viventi intelligenti evoluti o a uno stato ancora arcaico, si erano fatte molte ricerche al riguardo, bisognava essere pronti a qualsiasi evenienza.

Tutta l'umanità era in attesa di questi eventi, per secoli l'uomo aveva sperato di conquistare lo spazio, alla ricerca di nuove ricchezze, nuovi mondi da conoscere. Come era

avvenuto per l'America o l'Asia ma questa volta usando la conoscenza, di qualsiasi tipo.

L'umanità aveva cessato di aspettare questo formidabile giorno di comunicazione nell'universo.

La storia inizia quando due scienziati decidono di offrirsi per il primo esperimento del funzionamento di un meccanismo molto complesso che può portare una navicella spaziale a anni luce distante dalla Terra, le conoscenze tecnologiche in particolare i radio telescopi hanno permesso di esplorare i sistemi solari nelle vicinanze del Sole e quindi della Terra, in particolare si è scoperto un pianeta, dove si trova molta acqua, questo fa pensare che ci possa essere vita, esso si trova a circa 100 anni luce dalla Terra, quindi si è preso come primo obiettivo, per l'esperimento il nome del pianeta 51.

Marco, era uno ingegnere meccanico italiano proveniente dal Friuli, aveva studiato a Udine ma aveva conoscenze anche nell'idraulica, nell'edilizia, aveva circa 40 anni di età ed era stato scelto per le necessarie conoscenze che si devono avere nel caso avessero incontrato altre civiltà.

David era un ingegnere navale con conoscenze anche nella realizzazione di nuove tecnologie soprattutto di oggetti molto utili probabilmente non conosciute a civiltà ancora non evolute tecnologicamente.

Aveva circa 38 anni e aveva lavorato in diversi campi dell'industria, conosceva inoltre come utilizzare molte apparecchiature molte delle quali si trovavano all'interno della navicella spaziale.

David aveva due giovani figli e una moglie Carolina, tutti di origine della Pennsylvania ma adesso vivevano a Space Center – Cape Caravenal da diversi anni dove David si preparava per il primo viaggio interstellare. Qui aveva studiato anche chimica, ma anche il funzionamento e la

fabbricazione di armi nella speranza di non doverne utilizzare, in particolare fucili con proiettili a sonnifero queste esplosevano appena venivano a contatto con il corpo umano, facendo cadere addormentata a Terra una persona per almeno 36 ore. Si era deciso sulla Terra di non fare più guerre e quindi di aiutarsi a vicenda.

Il trattato internazionale firmato da tutti i paesi del mondo proponeva di non fare vittime sulla Terra dovute alle armi convenzionali, ma proponeva anche lo stato di non effettuare guerre tra nessun popolo, la comunità internazionale aboliva conflitti armati e l'abolizione di armi offensive che potevano portare morte e feriti.

Marco e David si erano quindi addestrati per anni alla NASA a Houston Texas prima come astronauti, poi come tecnici in quanto prima di scendere nel pianeta avrebbero dovuto fare diverse ricerche sulle caratteristiche del pianeta stesso soprattutto avere una mappa molto precisa, e stabilire e individuare se vi erano delle città abitate, e localizzare boschi, foreste, fiumi, montagne, mari, oceani.

Gli scienziati Marco, David, si trovano adesso alla base NASA, di John F. Kennedy Space Center sull'isola di Cape – Canaveral, sono a contatto con altri tecnici, la maggior parte ingegneri, e fisici, insieme hanno creato la navicella che li porterà sulla base internazionale, in orbita intorno la Terra, discutono di tante cose, in particolare degli effetti che il viaggio può comportare alla vita umana, il viaggio durerà pochi minuti e non sarà in contrasto alle leggi relativistiche del ventesimo secolo, tuttavia gli scienziati effettuano continuamente i calcoli necessari per la partenza.

«Bisogna calcolare la potenza necessaria per permettere la transizione, mediante il tubo accelerativo della navicella, il Walk Terra».

Al comando della NASA vi era il Dottor Franc, uomo molto attento e non avrebbe mai fatto niente per far morire delle persone, prima di un lancio avrebbero controllato tutto almeno 10 volte.

Disse Franc, «Più alta è la potenza, più veloce sarà il passaggio».

Franc era un uomo ormai alla fine della propria carriera come comandante della NASA, ma voleva parlare con Marco e David di quello che avrebbero affrontato dopo il lancio della loro navetta spaziale.

«Aspetteremo un mese e poi cominceremo a spedirvi nelle vicinanze del pianeta un altro carico umano, quindi faremo dei lanci a distanza di una settimana alla volta trasportando tutto il materiale per la costruzione del Walk 51 che vi servirà quando rientrerete sulla Terra, calcolate che per fare tutto ci vorranno più di due anni quasi tre, tempo che voi utilizzerete per conoscere meglio il pianeta 51, soprattutto se vi è vita, non mi riferisco solo alla vita intelligente ma anche a vegetali e animali».

Nel caso incontrerete vita intelligente dovrete fare molta attenzione, possono essere più evoluti, in questo caso fate molta attenzione, oppure più arretrati, in questo caso utilizzate le tecnologie inserendo nei loro comandi centrali. Insomma, cercate di unire tutte le popolazioni del pianeta attendendo il nostro arrivo.

Avete qualche domanda da farmi?

David e Marco rimasero per un po' in silenzio poi David disse:

«Abbiamo capito che saremo forniti anche di vestiario per mimetizzarci tra la gente».

Franc rimase ad ascoltare, poi espresse il suo parere.

«Non solo, dovrete imparare la loro lingua e conoscere i loro costumi e l'organizzazione».

Bene... adesso andiamo nella sala della programmazione dei lanci».

Era una grande sala con almeno 40 tecnici che programavano i 20 lanci al giorno che la NASA faceva di continuo verso le più svariate mete del sistema solare.

Marco era seduto, poi parlò:

«Bisognerà calcolare in maniera precisa la massa della navicella».

Uno dei tecnici rispose:

«Non vi preoccupate, andrà tutto bene dal punto di vista delle tecnologie spaziali».

Tutti intorno decine di tecnici erano collegati mediante computer e sistema vocale alla stazione internazionale orbitante che avrebbe seguito il primo esperimento, infatti accanto alla stazione si trovava il tubo accelerativo "Walk Terra".

Il Walk Terra era un tubo del diametro di 35 metri per circa 400 metri di lunghezza.

Al suo interno vi erano stati realizzati dei campi magnetici e gravitazionali e dei campi elettrici, tutto era illuminato da luci azzurre.

La convergenza dei campi gravitazionali e quelli elettromagnetici creava uno strappo notevole allo spazio, ciò vuole dire creare un buco nello spazio, dove lo spazio non esiste le convergenze dei campi gravitazionali significava modificare lo spazio conforme per trovarsi in quello che non c'era prima dello spazio attuale.

In definitiva il Walk sfruttava il principio di viaggiare nello spazio utilizzando quello che c'era prima dello spazio cioè il nulla, qualcosa di piccolo che aveva un rapporto con lo spazio che era infinito.

Le convergenze dei campi gravitazionali creano delle aperture nello spazio per giungere in luoghi lontani, la